



Università

Sul numero chiuso la parola passa al Consiglio di Stato

■ **CAMPOBASSO** Graduatoria per aspiranti medici congelata dal Tar Molise: la parola passa al Consiglio di Stato. L'Unimol ha infatti presentato ricorso contro il provvedimento, anche se il tribunale amministrativo non è ancora entrato nel merito dell'istanza presentata da alcuni studenti sulle procedure selettive per l'accesso ai corsi a numero chiuso.

«Il Tar, in pratica, ha emanato, in via provvisoria - fanno sapere dall'Unimol -, un'ordinanza che riguarda gli effetti della graduatoria del concorso per l'ammissione presso questa Università e di conseguenza anche agli altri atenei consorziati». Da qui il ricorso dell'ateneo al Consiglio di Stato, con richiesta di sospensiva, «a garanzia e a tutela - ribadiscono dall'Università - degli studenti che attualmente frequentano i corsi di Medicina affinché non venga pregiudicato il loro diritto allo studio. Si sottolinea che l'ordinanza cautelare emessa dal locale Tar ha rilevato, solo in via provvisoria e non accertate nei fatti, le presunte irregolarità che, si precisa, non concernono il procedimento e le procedure espletate dall'Università degli Studi del Molise, bensì le operazioni di correzione degli elaborati della prova selettiva poste in essere dal Consorzio interuniversitario Cineca. Si ribadisce, pertanto, che tale provvedimento giurisdizionale è stato adottato sul mero piano cautelare, in attesa delle necessarie valutazioni sul merito. Alla stato le lezioni e le altre attività didattiche, per gli studenti immatricolati, continuano normalmente secondo i rispettivi calendari stabiliti».

L'Unimol dunque tranquillizza gli studenti, dopo il polverone scatenato dai ricorsi che hanno bloccato la graduatoria che ha ammesso settantacinque candidati. L'ordinanza provvisoria emanata dal Tar Molise è arrivata dopo che alcuni studenti dell'Ateneo hanno riscontrato un'anomalia durante lo svolgimento del test, legata al fatto che i vigilantes non avrebbero garantito l'anonimato delle prove, rendendo queste ultime identificabili. La Commissione avrebbe infatti richiesto agli aspiranti medici di lasciare il proprio documento di riconoscimento sul banco, accanto al codice della prova. Inoltre, secondo quanto riportato dagli avvocati dell'Udu che stanno seguendo i vari casi a livello nazionale, per quello specifico di Campobasso il Cineca, Consorzio Interuniversitario che si occupa della correzione dei test, non avrebbe fatto nessun verbale di correzione. Una decisione, quella del Tar, che sta facendo tremare anche gli atenei di Bari e Foggia. Effetto collaterale della graduatoria unica interregionale introdotta nel 2012 per l'ammissione a Medicina, perché il rischio potrebbe essere quello di costringere, nella peggiore delle ipotesi, anche le altre due università a ripetere le prove svoltesi a settembre scorso. Una prospettiva che sarebbe catastrofica per gli atenei perché comporterebbe migliaia di candidati, oltre al blocco delle attività didattiche e alti costi organizzativi. E naturalmente sarebbe una doccia fredda anche per gli studenti, che dovrebbero rimettersi in gioco anche se, nel frattempo, si sono iscritti ai corsi e hanno cominciato gli esami.

R.M.